

Il retroscena

Un abbonamento per teatri e concerti sulla falsariga della "carta musei"

SARA STRIPPOLI

Un abbonamento culturale. Una tessera che, sull'esempio della Carta Musei, consenta a tutti i cittadini di avere accesso, a

prezzi molto ridotti, a spettacoli teatrali, concerti, mostre ed eventi. Un abbonamento che potrebbe costare 150 euro circa, con possibilità di riduzione come per il Gtt per anziani e studenti. Magari con una versione per cittadi-

ni sostenitori. Una Carta Oro un po' più costosa ma alla portata di chi se la sentisse di accogliere la richiesta di vestire i panni di mecenate. La proposta è dell'assessore provinciale alla Cultura Ugo Perone, che suggerisce così

una strada diversa per tentare di arginare il problema della carenza delle risorse: «In questo modo possono entrare soldi certi ad inizio anno, con l'auspicio che in questo modo possa crescere il pubblico che partecipa alle iniziative».

SEGUE A PAGINA II

L'idea dell'assessore provinciale alla Cultura Perone per arginare la carenza di risorse: potrebbe costare 150 euro

Un abbonamento per teatri e concerti sulla falsariga della "Carta dei musei"

Il retroscena

(segue dalla prima di cronaca)

SARA STRIPPOLI

LA CARTA Cultura pensata da Perone, che ne discuterà nei prossimi giorni con i colleghi di Comune e Regione, permette di avere sconti drastici sui biglietti di ingresso a tutti gli eventi culturali: 1 euro o 2 fino ad un massimo di 5 euro per gli spettacoli più cari. Con un primo calcolo, tenendo conto di una possibile vendita di 100mila

**Reazioni positive
Christillin: proposta
stimolante anche
se va perfezionata
in alcuni dettagli**

carte a 150 euro ciascuna, il sistema culturale potrebbero regi-

strare già a gennaio un incasso attorno ai 15 milioni. Una cifra possibile, secondo Perone, considerato che la Carta Musei viene acquistata ogni anno da circa 86mila cittadini. «Non credo sia un caso - dice l'assessore provinciale - che Torino Città Capitale, che gestisce la vendita della Carta Musei - sia anche l'unica che economicamente sta benone e dopo la redistribuzione ai Musei mantiene ancora un gruzzolo di riserva per l'anno successivo».

Regio e Stabile, concerti del Lingotto o Unione musicale, Musei, spettacoli teatrali o rassegne. Tutti gli enti culturali, grandi e piccoli, sono chiamati a partecipare: «L'adesione - chiarisce però Perone - sarebbe ovviamente volontaria. Tenendo però in considerazione che i numeri devono essere significativi. In caso contrario non avrebbe senso». I problemi organizzativi senza dubbio ci sono, ammette l'assessore provinciale «il meccanismo di redistribuzione degli introiti deve essere studiato nei dettagli,

ma in questo modo il pubblico culturale potrebbe crescere».

Alla proposta concreta Perone aggiunge anche una riflessione generale sulla politica culturale degli ultimi tempi: «Credo sia tempo di smetterla con la scelta della gratuità - dice - che dovrebbe essere limitata solo a pochissime situazioni e in determinate condizioni, come le manifestazioni in piazza, dove la regolamentazione degli accessi determinerebbe costi più alti degli introiti».

Le prime reazioni sono positive. Graziano Melano, presidente del Teatro Ragazzi ritiene che l'idea sia buona e percorribile: «Una Carta cultura è uno strumento che può suscitare interesse. Per noi del Teatro Ragazzi, che abbiamo prezzi piuttosto bassi, immaginare una parte di pubblico che per l'ingresso paga pochi euro è accettabile. Se poi questo portasse ad un incremento del pubblico sarebbe un bel vantaggio». La presidente del Teatro Stabile Evelina Christillin

accoglie il suggerimento giudicandolo stimolante. Mette però l'accento sulla diversità delle situazioni: «Facile pensare ad una Carta Musei che accomuni tutti i Musei cittadini. Più complesso pensare come redistribuire gli incassi della Carta su enti e istituzioni culturali che hanno una posizione giuridica diversa e soprattutto costi dei biglietti così variegati. Un conto è il Teatro Ragazzi, un altro è il Regio». Certo il gradimento per gli utenti potrebbe essere alto, aggiunge Christillin «ma l'operazione non è così semplice, anche perché bisogna tener conto che l'occupazione dei posti per Stabile e Regio è molto alta. L'utente della Carta potrebbe quindi non riuscire a trovare posto». Una soluzione, dice, potrebbe essere quella di riservare una piccola quota dei biglietti agli utenti della Carta Cultura: «Posti che potrebbero essere messi in vendita a dieci giorni dalla data dello spettacolo nel caso in cui non fossero arrivate le prenotazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MENTE
L'assessore Ugo Perone ha lanciato l'idea della carta della cultura. Christillin, presidente dello Stabile, approva, con riserva

